

LA TUA VOCE E' LA TUA FORZA

Publicazione n.
3

«L'introduzione degli orari sfalsati ha aggravato la gestione dei lavori più complessi in UT, specialmente sulla rete MT, dove serve la partecipazione di più formazioni. Prima, anche con difficoltà, era possibile gestire gli imprevisti – assenze, malattie, guasti – grazie alla presenza simultanea di più operatori. Ora, con solo metà del personale presente a inizio turno, organizzare interventi impegnativi è diventato quasi impossibile. Una criticità concreta, sottovalutata da chi ha progettato questo modello senza conoscere davvero il lavoro sul campo.»

«Le decisioni sono calate dall'alto da chi non conosce il nostro mestiere, basate su dati artificiali che non riflettono la realtà. Gli operai devono lottare per riuscire a portare avanti anche un solo lavoro. La rete elettrica nazionale è stata costruita da persone semplici ma competenti, oggi è affidata a logiche discutibili che ne compromettono il futuro.»

#EnelDispone
#ilSindacatoSiOppone

«Ho vissuto direttamente i cambiamenti introdotti negli ultimi anni, a partire dal nuovo modello organizzativo del 2022. Un modello che avrebbe dovuto uniformare i processi tra le UT, ma che in realtà ha generato caos: tecnici impiegati in attività non loro, ruoli mal definiti, gestione dei produttori confusa, e un dispacciamento trasformato in un contenitore di tutto, con carichi crescenti su un personale sempre uguale. Cresce il malessere, la demoralizzazione, lo stress. Tutto è urgente, poi il giorno dopo non lo è più. Chi prende decisioni spesso non conosce nemmeno i processi. Le risorse sono sottoinquadrate e ignorate: nessuna valorizzazione, nessuna crescita reale, solo promesse mancate.»

«Il presidio del territorio è ormai compromesso. Due o tre formazioni operative per turno non bastano a coprire le esigenze: gli spostamenti continui tra comuni generano stress e riducono la lucidità operativa, con possibili conseguenze sui livelli di sicurezza. Infine, molte attività complesse e la gestione dell'utenza stanno tornando in carico agli operativi di e-distribuzione. Ma con l'attuale sottorganico è impossibile reggere l'aumento dei carichi. Le attività specialistiche e di manutenzione, fondamentali, vengono inevitabilmente trascurate.»

...invia il tuo pensiero in forma anonima a:
eneldisponeilsindacatosioppone@gmail.com